



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio IV – Ordinamenti Scolastici – Formazione - Diritto allo studio

RELAZIONE QUALITATIVA

**OGGETTO: PROGETTI FINANZIATI AI SENSI DELL'ART.9 DEL CCNL 2006 – 2009 COMPARTO SCUOLA. MISURE INCENTIVANTI PER PROGETTI RELATIVI ALLE AREE A RISCHIO, A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO E CONTRO L'EMARGINAZIONE SCOLASTICA. (CM N. 44 DEL 15/05/2012).
MONITORAGGIO DELLE AZIONI E DEI PROGETTI FINANZIATI PER L'A.S. 2012/2013.**

IL CONTESTO ED I RISULTATI DELLA SCUOLA VENETA PER L'INCLUSIONE

La presente relazione, a commento dei dati quantitativi di sintesi dei progetti, di cui all'oggetto, così come rappresentati nella scheda B¹, trova corrispondenze significative, in altre rilevazioni, attualmente in corso da parte di questo Ufficio, concernenti gli esiti degli scrutini ed i risultati negli apprendimenti degli studenti veneti, con particolare riguardo al Rapporto Invalsi sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti e della prova nazionale 2013². Da tali dati significativi si ritiene, pertanto, di poter meglio "fotografare", per così dire, la corrispondente fisionomia della scuola veneta che opera ed investe per l'inclusione di tutti gli alunni, ivi compresi gli studenti con cittadinanza non italiana (CNI).

Nello specifico dei due documenti sopra citati, val la pena sottolineare, già da subito, la conferma relativa al *trend* positivo registrato, nell'ultimo quadriennio, in particolare, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, sia statali che paritarie, della nostra regione.

Analizzando, ad esempio, i risultati finali dei 143.438 studenti frequentanti le **scuole secondarie di primo grado del Veneto**, emerge l'aumento, ancora una volta, della percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva: il 96,3%, contro il 96,2% dell'anno scorso. Diminuisce, conseguentemente, il tasso di insuccesso scolastico che si attesta al 3,7%, ben al di sotto della media nazionale, ed in sensibile e progressiva riduzione nelle scuole venete: 4,5% nel 2009/10, 4,4% nel 2010/11 e 3,8% nel 2011/12.

Il costante miglioramento dei risultati conseguiti negli ultimi quattro anni è un dato di rilievo, tenuto conto che **nella nostra regione la percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana, frequentanti le scuole secondarie di primo grado, è assestata in modo significativo intorno al 13,9%**.

Buono il risultato complessivo anche per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, frequentata da 198.493 studenti, di cui 16.696 con CNI. Il dato più significativo è quello relativo alla percentuale media degli studenti non ammessi alla classe successiva: si passa dall'8,7% dell'anno scorso all'8,3% di quest'anno. Il raffronto con gli analoghi dati registrati negli anni immediatamente precedenti evidenzia la marcata progressione di miglioramento: nel 2010/11 gli studenti non ammessi erano il 9,3%, mentre nel 2009/10 il 10,1%. Relativamente alle non ammissioni alla classe successiva o, in classe quinta, all'Esame di Stato, si riscontra la progressiva diminuzione delle percentuali man mano che si sale nel percorso scolastico: 14,1% in classe prima, 8,2% in seconda, 7,4% in terza, 5,9% in quarta e 3,8% in quinta.

¹ Vedi scheda B, sintesi dei progetti regionali finanziati ai sensi dell'art. 9 del CCNL 2006-2009 a.s. 2012/13, in allegato.

² Allo stato attuale di fine giugno 2013, i dati citati sono ancora in corso di elaborazione per la loro pubblicazione definitiva. Entrambe le rilevazioni citate, pertanto, saranno consultabili e scaricabili, nella loro completezza, dal sito dell'USR per il Veneto, all'indirizzo www.istruzioneveneto.it.

Pertanto, i risultati citati relativi già ai soli scrutini confermano come la scuola veneta, specie nel primo ciclo di istruzione, sia in grado di offrire un servizio di qualità, articolato e flessibile, **in un'ottica di inclusione e di valorizzazione delle diversità**.

A ciò si devono aggiungere, inoltre, le riflessioni concernenti **gli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti e della prova nazionale 2013**, basati sui dati delle classi campione. Come è noto, la rilevazione si è svolta nel mese di maggio per le classi seconde e quinte della scuola primaria, prima della scuola secondaria di primo grado e seconda della scuola secondaria di secondo grado. La prova nazionale³, invece, si è svolta il 17 giugno, all'interno degli esami di stato alla fine della scuola secondaria di primo grado.

Nel Rapporto vengono esaminate anche le differenze di risultati tra maschi e femmine e tra alunni italiani, stranieri di prima generazione e di seconda generazione.

In particolare, **nella prova nazionale di italiano alla fine del primo ciclo**, solo la macroregione del Nord Est si discosta significativamente dalla media nazionale; al suo interno, questo andamento si registra nel Veneto, in provincia di Trento e in Emilia Romagna. Nel Nord Ovest ciò accade solo in Lombardia. **Il Veneto**, con una media di 210 e un errore standard di 2,1 **riporta un esito tra i più elevati**, secondo solo ai 212 punti di Trento. L'andamento non si discosta in modo significativo da quello dell'anno precedente.

In matematica, tutte le Regioni del Nord, si collocano significativamente sopra la media nazionale, ad eccezione del Piemonte, che comunque si mantiene anch'esso al di sopra, seppur non in modo statisticamente significativo. Il Veneto consegue un buon risultato di 211 punti di media, preceduto nell'ordine dal Friuli (214), Trento (213), Lombardia (212). L'andamento non è significativamente diverso da quello dell'anno precedente.

Anche nella classe seconda della scuola secondaria di secondo grado i risultati confermano significativamente l'aspettarsi sopra la media nazionale. Nella prova di italiano, il Veneto con la sua media di 211, è preceduto solo da Trento (218) e dalla Lombardia (214). In matematica, tutte le regioni del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale; il Veneto registra una media di 214 punti, preceduto da Trento (226), Friuli (219), Piemonte (215) e Lombardia (215)⁴.

Analizzando le differenze nelle diverse tipologie di scuola, i risultati migliori si ottengono ovunque nei Licei, seguiti dai Tecnici e quindi dai Professionali⁵. In particolare, l'istruzione tecnica dimostra il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di eccellenza alunni che in molti casi partono da situazioni di contesto familiare e sociale meno favorevoli di quanti frequentano i licei, nella fattispecie includendo molto spesso proprio gli alunni con CNI.

Così per le differenze di genere, si conferma anche quest'anno, in tutte le annualità, la differenza di esiti tra maschi e femmine, peraltro registrata anche nelle ricerche internazionali. Le femmine riportano risultati migliori nelle prove di italiano, mentre per i maschi ciò accade in matematica.

Tra gli alunni italiani e gli alunni stranieri, come ci si poteva attendere, i risultati di quest'ultimi sono meno elevati di quelli degli italiani, sia in italiano che in matematica in tutte le annualità. Tuttavia, mentre queste differenze sono rilevanti per gli stranieri di prima generazione, **i risultati degli alunni di seconda generazione si discostano di molto poco rispetto a quelli degli italiani. In alcuni casi essi sono sovrapponibili. In Veneto, in particolare**, i risultati degli alunni stranieri di seconda generazione **sono più alti di quelli degli alunni italiani di diverse altre regioni.**

In generale quindi, la scuola veneta mantiene, anche nel 2013, i buoni risultati ottenuti negli anni precedenti. Per la scuola primaria, a fronte di risultati sulla media nazionale in classe seconda, con il procedere degli anni, già a partire dalla quinta, i risultati dei nostri alunni si elevano progressivamente, a dimostrazione di un lavoro assiduo e sistematico delle

3 Essa è costituita da una prova di italiano che ha per oggetto la comprensione del testo e le abilità grammaticali e da una prova di matematica che spazia in quattro ambiti della materia: numeri, spazio e figure, dati e previsioni, funzioni e relazioni.

4 Tuttavia, a parte la Lombardia, tutte queste regioni registrano anche un errore standard notevolmente superiore a quello del Veneto.

5 E' però importante rilevare che nelle regioni del Nord la differenza tra Licei e Tecnici risulta più contenuta. In particolare in matematica, a Trento, nel Veneto e in Friuli, i dati dei Tecnici sono statisticamente comparabili a quelli dei Licei. I dati sia di italiano che di matematica del Veneto nei Tecnici sono sovrapponibili o superiori ai dati dei Licei di diverse regioni del Centro e del Sud; ciò vale anche per i Professionali del Veneto rispetto ai Tecnici di qualche altra Regione.

scuole sulla crescita dei ragazzi. I risultati sono caratterizzati da omogeneità all'interno dei gruppi sia in italiano che in matematica; tale omogeneità è presente sia nella distribuzione generale dei risultati, sia all'interno delle scuole, che delle classi.

Il sistema di istruzione veneto si manifesta sostanzialmente equo: un alunno veneto ha la possibilità di ottenere la medesima buona qualità di offerta formativa in tutte le aree della regione e in tutti i gradi di scuola, pur essendo il Veneto una delle regioni a più massiccia presenza di alunni stranieri.

Questo quadro complessivo, se non ancora ultimato, a parere di questo Ufficio, contestualizza e già restituisce di per sé l'eccellente lavoro di integrazione effettuato dalle nostre scuole, grazie anche ai finanziamenti di cui si sta trattando.

La rappresentazione delle **651 Istituzioni Scolastiche statali** del Veneto continua a rilevare, infatti, una situazione di costante aumento della presenza di alunni CNI: dai **73.860** del 12 dicembre 2008 agli attuali **79.811, rispetto ad una popolazione complessiva di 593.245⁶**. A ciò si aggiungano anche le **1179 scuole paritarie** in cui gli alunni con CNI hanno raggiunto un totale di **9.531 alunni. Complessivamente, quindi, la popolazione scolastica di CNI è pari a 89.342 mila alunni.**

A tutt'oggi la percentuale degli alunni CNI sul totale della popolazione scolastica si assesta, infatti, intorno al 13,5%⁷; tale incidenza raggiunge le maggiori percentuali nelle province di **TV, VI e VR, rispettivamente nell'ordine di presenza di 17.395, 16.842 e 15.375 alunni CNI.**

I **NAE (nati all'estero)**, sulla popolazione di CNI nelle scuole statali, sono pari a **38.040 sui 79.811 totali**; nelle paritarie, 1.179 su 9.531.

Relativamente alla **presenza per ordinamento scolastico**, nelle scuole statali, il dato più significativo si attesta nella scuola primaria pari a 33.538 alunni con CNI, seguito dalla scuola secondaria di I grado, con 19.682 alunni con CNI, e dalla scuola secondaria di II grado con 16.533 alunni con CNI, in progressivo aumento rispetto agli anni scorsi⁸.

Le prime tre cittadinanze, su 150 presenti, configurano, nell'ordine, la **rumena** al primo posto, con 15.302 alunni, pari al 17,1% (con un lieve incremento rispetto allo scorso a.s.), seguita dalla **marocchina**, con 12.242 alunni, pari al 13,7%, e dall'**albanese** con 9.355, pari al 10,5% sul totale alunni con CNI.

All'interno del contesto dell'integrazione, parimenti da sottolineare, infine, la presenza degli **alunni itineranti e nomadi**: il totale delle frequenze registrate è pari a 1.885 nelle scuole statali e 17 nelle paritarie che corrispondono, in anagrafica, rispettivamente alla registrazione di 1.218 alunni di cui 506 Rom, 259 Sinti, 426 attrazionisti e 27 Sinti attrazionisti⁹. Per questi alunni emerge, in particolare, giunti dalla Romania in Italia e nel Veneto, negli ultimi cinque anni, la frequenza scolastica limitata ed irregolare, specie nella scuola secondaria, criticità affrontata nelle province più popolate (Padova, Treviso e Verona nell'ordine) con risposte delle scuole concordate nel territorio e con il mondo del volontariato; dal punto di vista interculturale, inoltre, da attenzionare sono il bilinguismo sottrattivo¹⁰ e la diffidenza reciproca, per vari motivi e stereotipi.

LA PROGETTAZIONE: IL SENSO DELLA CONTRAZIONE INTEGRATIVA REGIONALE

I dati di realtà indicati, hanno continuato a suggerire, anche quest'anno, la direzione progettuale, di questo Ufficio e delle singole Istituzioni scolastiche autonome, orientata attorno ad alcuni temi, a cominciare dalle *seconde generazioni (2G)* e delle

6 Ci si avvale del sistema di *monitoraggio regionale ARIS*. Fonte Aris, a.s. 2012/2013, consultabile nel sito USR per il Veneto all'indirizzo www.istruzioneveneto.it. La presente relazione si riferisce ai dati quantitativi e qualitativi raccolti al 28 giugno 2013.

7 A luglio 2008 la percentuale degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica, pari al 10,8%, era quasi doppia rispetto alla media nazionale (6,4%) che a sua volta ha avuto un fortissimo incremento nell'ultimo triennio. Ad aprile 2010 la tendenza regionale si assestava già intorno al 13% sul totale degli alunni.

8 Cf. monitoraggi regionali art.9 CCNL 2006-2009 precedenti aa.ss., consultabili all'indirizzo www.istruzioneveneto.it.

9 I totali riportati si riferiscono, per le scuole che hanno terminato il monitoraggio in Aris alla data del 28 giugno 2013 e al numero di "anagrafiche attive" ovvero a quanti alunni sono presenti in anagrafica e rislutano frequentare o aver frequentato almeno un periodo dell'a.s. in corso.

10 Parlano diverse lingue, ma in maniera imprecisa, e il "romanesc", loro lingua materna, non è riconosciuta come lingua di minoranza da salvaguardare.

generazioni di mezzo (1,5)¹¹: l'aumento dell'incidenza percentuale degli alunni CNI nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di II grado, associata alla costante presenza negli altri due ordini di scuola, continua ad imporre infatti una delicata attenzione e lettura alla configurazione della società prossima, veneta ed italiana. E' parso necessario rilanciare il focus degli interventi educativi e sociali sulla *funzione integrativa intergenerazionale, nonché verso i pari autoctoni e il contesto di accoglienza, a partire dai contesti formativi per eccellenza, quali la scuola rappresenta.*

Anche per l'a.s. di riferimento, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad affrontare le complesse problematiche, previste dalla CM 44/2012, in una *situazione di accoglienza e di integrazione, per così dire, oramai "connaturata ed integrante" le singole offerte formative delle scuole autonome* del nostro contesto regionale. Fatto che continua a costituire, per l'intero sistema scolastico regionale veneto, un aspetto significativo e degno di particolare riguardo.

Pertanto, **le finalità di tutti i progetti in oggetto sono stati riferiti, come nel passato, prioritariamente all'integrazione degli alunni con CNI:** da nove anni, nello specifico,¹² si sono sostanzialmente assunti, criteri analoghi per l'assegnazione dei fondi alle scuole del Veneto, su presentazione di progetto/i da parte delle stesse.

In sede di contrattazione regionale 2012/13 è stata ribadita, quindi, la **nessità di presidiare la situazione relativa alla presenza di alunni con CNI, poiché essa tende a configurarsi come elemento prioritario** rispetto alle altre situazioni di disagio che, peraltro, possono trovare forme di sostegno e di finanziamento in altri specifici ambiti. *Gli obiettivi dei progetti riguardanti l'intero a.s. 2012/13, di cui alla Nota MIUR in oggetto, sono quindi da intendersi prioritariamente riferiti all'ambito dell'integrazione degli alunni con CNI e come tali sono stati recepiti dallo specifico Accordo con le OO.SS., quale ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo Regionale, concernente i criteri di utilizzo dei fondi, stipulato in data 16/04/2013 da codesta Direzione Generale.*

Si fa presente a codesto Ufficio che, nonostante l'iter concernente la contrattazione, di cui all'oggetto, abbia quest'anno comportato diversi cambiamenti procedurali in corso d'opera¹³, si è potuto provvedere al monitoraggio dei progetti finanziati, tramite una rilevazione anagrafica, in piattaforma *google*,¹⁴ inviata a tutte le Istituzioni scolastiche autonome tale da consentire alla scrivente di possedere dati qualitativi e di sistema utile corredo alla rilevazione quantitativa di cui alla scheda B¹⁵.

I DESTINATARI: SCUOLE FINANZIATE E PROGETTI REALIZZATI

Dai dati sintetici raccolti, hanno presentato progetti, ottenendo il relativo finanziamento, **611 su 651 scuole.**

559 sono le scuole collegate in rete, di cui 451 con altri soggetti del territorio; solo 12 le scuole che singolarmente hanno presentato il progetto. A tal proposito, pare opportuno qui sottolineare come *la dimensione di rete, tra scuole ed interistituzionale, sia caratteristica saliente della progettualità della scuola veneta in materia di integrazione e di intercultura:* ciò, negli anni, ha permesso di condividere l'impegno di miglioramento dell'offerta formativa da un lato, di razionalizzare le risorse umane ed i materiali utili. Dall'altro, il dato conferma, a livello di *governance del sistema*, l'attenzione sempre alta rivolta alle collaborazioni interistituzionali, alle intese e ai patti nel territorio.

A tal proposito, sono state finanziate **48 reti** distribuite nelle varie province, comprendenti oltre le singole scuole, altre Istituzioni ed Enti.

11 Cf. *Portes e Rumbaut, 2001; Crul, 2000.*

12 Cf. il pregresso delle contrattazioni art. 9 CCNL e CCIR USR Veneto.

13 Ci si riferisce qui alla rideterminazione del MOF per gli anni 2012/13 di cui all'art. 4 comma 83 della Legge 183/2011, provvedimento che ha conseguentemente definito la ripartizione di un primo acconto, pari a 24,66 mln di euro da assegnare, su base regionale, alle II.SS. Autonome. Successivamente, in data 3 aprile u.s. è stata sottoscritta la definitiva ipotesi complessiva di CCNL, che ha sostituito quella sottoscritta in data 4 aprile u.s., in base alla quale questo Ufficio ha attivato la procedura conclusiva di CCIR e ha comunicato alle scuole l'avvenuta selezione e gli importi complessivi, comprensivi di acconto e di saldo, per consentire la realizzazione, in corso d'anno, dei relativi progetti finanziati.

14 Vedi modello predisposto da questo Ufficio, consultabile al seguente indirizzo:

<https://docs.google.com/forms/d/1pWILoM1HGyIZki6qky382vYNcAvLMFqIYxxITIwgoW0/viewform>.

15 Cf. *ivi*, nota 1.

I destinatari dei progetti sono gli alunni con CNI pari a 50.974 di cui 1.331 alunni Rom e Sinti. Le istituzioni scolastiche si sono avvalse quindi, grazie ai progetti dell'art.9, di interventi educativi specifici per gli alunni con CNI, contemporaneamente spesso rivolti alle classi nel loro insieme e non solo al singolo, **includendo ad es. nelle azioni educative e didattiche anche gli alunni in situazioni disagio, pari a 12.146.**

Sono stati approvati e finanziati 707 progetti, di cui 48 in rete.

Nel dettaglio, per ciascun ordine e grado di scuola, hanno ottenuto finanziamenti i seguenti numeri di istituzioni scolastiche statali:

Scuola Istruzione primaria	18
Istituti Comprensivi	398
Scuola secondaria di I grado	10
Scuola secondaria di II grado	185
CTP	23

I progetti, anche quest'anno, hanno individuato sia modalità di realizzazione **in orario curricolare, per un numero di 401, che extracurricolari pari a 306.**

I CRITERI DI SELEZIONE DELLE SCUOLE

Nelle scuole del Veneto il contributo finanziario, proveniente dai finanziamenti art.9, ha sostenuto anche quest'anno la vasta progettazione esistente e pluriennale, indirizzando le azioni attraverso i **criteri di selezione dei progetti, così come previsti dalla CM 44/2012 e successive note MIUR.**

Questi i principali criteri, richiesti alla progettazione, dal punto di vista **qualitativo:**

- centralità dello studente e organizzazione di attività coerenti con i suoi bisogni, con attenzione prioritaria agli studenti di recente immigrazione non italo-foni e alle situazioni a rischio di abbandono scolastico;
- inserimento dei progetti nel Piano dell'offerta formativa di ciascuna scuola coinvolta;
- coinvolgimento attivo, nei progetti, del corpo docente, del personale non docente, dei genitori e degli altri soggetti istituzionali e territoriali;
- promozione di "reti di scuole" e di "reti interistituzionali", ovvero di "patti educativi territoriali" al fine di utilizzare nel modo più efficace le risorse umane e finanziarie disponibili;
- capacità progettuale e di cofinanziamento di ogni singola scuola e delle reti di scuole per gli alunni immigrati.

A livello regionale, e' stata premiata la strategia di rete attraverso la rilevazione di elementi di struttura e di gestione delle reti di scuole, quali:

- presenza di un Coordinatore di rete;
- formalizzazione della Rete (convenzione, intesa accordo ecc.);
- presenza di una Rete interistituzionale (con EE.LL, ASL ecc.);
- programmazione incontri di coordinamento (almeno 5 all'anno);
- definizione di procedure e strumenti per il monitoraggio delle azioni;
- stanziamento di risorse per il funzionamento della rete (attività del coordinatore, incontro tra i referenti di istituto, monitoraggio ecc.).

Inoltre, sono stati presi in considerazione, dal punto di vista **quantitativo**, alcuni elementi di sistema, utili alla descrizione del fenomeno, attraverso gli indicatori sotto elencati:

1. elementi di complessità della popolazione scolastica

- alunni immigrati neo arrivati o di precedente immigrazione o appartenenti ai Rom, Sinti e camminanti, in numero assoluto e in percentuale sulla popolazione scolastica;
- percentuale di alunni in situazione di disabilità;
- percentuale alunni scuola in carcere, in ospedale, in istruzione domiciliare, nei corsi CTP finalizzati al conseguimento del titolo di studio.

2. elementi di disagio scolastico

- percentuale non ammessi alla classe successiva nello scorso anno scolastico;
- percentuale interruzioni di frequenza;
- percentuale alunni con giudizio sospeso.

I vincoli di utilizzazione dei fondi sono quelli stabiliti, in generale, dall'ambito normativo in cui si inseriscono i finanziamenti relativi all'art.9. Le somme assegnate, pertanto, sono destinate unicamente a finanziare i compensi accessori per il personale docente e ATA in servizio, coinvolto nell'ideazione e realizzazione dei progetti, con l'avvertenza di riservare alla docenza, a fronte degli alunni, non meno del 65% dell'importo. **Fa unica eccezione, a questo riguardo, la somma assegnata per gli interventi a favore della rete alla scuola capofila, oggetto di finanziamento specifico.**

Nello specifico, ci si è attenuti ai seguenti aspetti:

- **sul finanziamento:** le somme erogate sono state destinate unicamente a finanziare i compensi accessori per il personale in servizio coinvolto nell'ideazione e realizzazione, con particolare attenzione all'attività didattica a fronte degli alunni. I fondi sono stati assegnati interamente alla scuola proponente. La rendicontazione e il monitoraggio delle attività svolte sono stati svolti a carico della scuola proponente. Il finanziamento ottenuto è stato inteso al lordo comprensivo degli oneri a carico dello Stato;
- **sull'assegnazione alle reti:** come per gli anni precedenti sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi, differenziando la quota per le scuole appartenenti a **reti**. Si è ritenuto che il consolidamento delle reti possa ora essere perseguito attraverso l'assegnazione, alle scuole che compongono la rete, di un punteggio aggiuntivo e, tramite il sostegno della scuola capofila di rete, con un finanziamento specifico. L'appartenenza alla rete è stata dichiarata dalla scuola in sede di presentazione della richiesta di finanziamento;
- **sulla presentazione del modulo** previsto per la definizione del progetto, da parte della singola scuola, pena l'esclusione dal finanziamento. Le scuole hanno presentato i progetti utilizzando apposita scheda A, disponibile nell'area riservata della piattaforma ARIS, ed inviando agli UST di appartenenza la scheda B, specifica di progetto. Il rispettivo Ufficio Scolastico Territoriale, tenuto conto dell'avvenuta compilazione della scheda A, ha valutato poi le singole progettualità.

I MODELLI DIDATTICI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PRIVILEGIATI DALLE SCUOLE

Così come si evince dalle analisi dei dati rappresentati dalle singole scuole nel monitoraggio in *google*, **i principali obiettivi di progetto** spaziano dal sostegno nelle prime fasi di accoglienza, all'inserimento, allo sviluppo delle competenze di base e trasversali, al recupero delle competenze linguistiche e delle abilità per lo studio. Sempre più significativi gli interventi che riguardano l'orientamento scolastico, formativo professionale e il *counseling ed accompagnamento* rivolto anche alle famiglie, come sollecitato anche dalla letteratura specifica inerenti l'integrazione delle 2G.

La principale strategia di intervento rimane la **didattica individualizzata e personalizzata** ma acquistano sempre più spazi anche la **didattica laboratoriale**, che permette di intercettare tutta la classe multilivello, in particolare con l'utilizzo di **tecnologie informatiche per l'apprendimento** (apporto delle LIM), sempre più diffuse e utilizzate dai docenti.

Privilegiato in generale, come strategia e metodologia utilizzata, il lavoro di gruppo, con l'approccio specifico del **cooperative learning** e della **peer tutoring**, specie nella scuola secondaria di II grado.

Nelle relazioni pervenute dai referenti degli UST, è emerso anche, in forma sempre più diffusa, il riferimento alla metodologia della **ricerca - azione, portata avanti dalle equipe multidisciplinari presenti nelle istituzioni scolastiche**, dalle associazioni interculturali e dai mediatori. I progetti qui richiamano, con particolare riguardo, le azioni rivolte all'orientamento scolastico ed al contrasto del fenomeno delle dispersione scolastica, specie al termine della scuola secondaria di I grado.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE REALIZZATI A LIVELLO REGIONALE: IL SOSTEGNO AI DIRIGENTI E AI DOCENTI

A seguito delle azioni realizzate a livello regionale, a partire già dal 2005, sono continuati gli interventi di supporto, di accompagnamento e di tutoraggio da parte di questo Ufficio, sostanzialmente su queste linee:

- **attività di accompagnamento per docenti referenti di rete e per Collegi Docenti**

di scuole afferenti a reti per l'intercultura, in appositi incontri e conferenze territoriali, coordinate o con interventi da parte della scrivente, con particolare riguardo alla tematica della valutazione degli alunni con CNI, tra quadri normativi di riferimento e proposte di didattica interculturale per classi plurilingue multilivello, finalizzate al miglioramento delle capacità progettuali ed operative in tema di pedagogia interculturale nonché alla certificazione delle competenze secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

- **continuità territoriale del Progetto "Sui banchi dell'Intercultura"**: il progetto, finanziato nello scorso a.s. da fondi FEI, tramite convenzione tra il MIUR ed il Ministero dell'Interno, per l'integrazione degli alunni stranieri e dei cittadini dei Paesi Terzi, destinato a 13 fra le 49 reti di scuole, coordinato da questo Uffici, ha visto la restituzione territoriale delle buone prassi realizzate e dei materiali prodotti¹⁶; inoltre, molte delle reti coinvolte inizialmente, hanno cercato di sostenere anche per l'anno in corso, le azioni messe in campo per tramite di accordi su territorio e di accesso ad Itri fondi FEI, in rete con altre Istituzioni (es. reti della provincia di Padova con la Prefettura);
- **continuità del Progetto "Atlante on line"**¹⁷ **Atlante on-line, con seminari per docenti interprovinciali**: è un progetto ministeriale (MIUR/Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione) della durata di trenta mesi (2008-2011) finalizzato alla realizzazione di un portale dedicato all'apprendimento/insegnamento della geografia in chiave interculturale attraverso le tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Nel corso della realizzazione è stato avviata una fase di sperimentazione e coproduzione alla quale hanno partecipato le Regioni Veneto, Piemonte e Marche. Atlante è sostenuto dalla convinzione che la geografia sia una scienza relazionale: la geografia può giocare un ruolo estremamente fecondo nel facilitare l'incontro tra culture. Atlante on-line mira a fornire un ambiente idoneo per esercitare pratiche interculturali poiché aiuta a collocare lo spazio vissuto, le esperienze personali, la cultura e l'orizzonte valoriale di riferimento in una prospettiva di dialogo, di confronto e di educazione al contatto. Atlante on-line è pensato per la scuola secondaria di 2° grado e per tutte le persone interessate a conoscere i diversi Paesi del mondo e le problematiche globali. Atlante on-line presenta anche una sezione dedicata ai lettori e lettrici della scuola del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle classi IV e V della scuola primaria e alle classi della secondaria di 1° grado;
- altre iniziative, volte per lo più alla **formazione dei docenti**, sono intraprese anche dalle Province e dai Comuni (Conferenze dei Sindaci), mentre quest'ultimi e/o le aziende ULSS provvedono ai bisogni delle scuole in tema di **mediazione culturale**, sempre presenti in quasi tutti i progetti presentati;
- **tutte le Università venete** offrono corsi di alta formazione e percorsi di aggiornamento sia per quanto concerne le competenze dell'insegnamento della lingua italiana come L2, sia per quanto riguarda la facilitazione e la mediazione linguistica, nonché l'educazione interculturale, l'apprendimento cooperativo;
- infine, sono stati proposti anche quest'anno, **in base agli accordi tra il MIUR e lo Stato Rumeno**, i progetti di cooperazione inerenti la **promozione della lingua e cultura rumena**: sono stati attivati 1 o 2 corsi per UST, ospitati in scuole ove sono particolarmente presenti alunni e famiglie di origine rumena, all'interno di specifici progetti inseriti nei rispettivi POF.

Azioni di sostegno alle scuole e collaborazioni interistituzionali

Particolarmente significativa continua ad essere la collaborazione interistituzionale e l'apertura al territorio che si declina nello scambio di competenze e risorse e nella concertazione di azioni comuni, a vario titolo. In particolare, risultano elevate le collaborazioni **con associazioni culturali e di volontariato**, sia occasionali che sistematiche.

Sistematiche oramai anche le collaborazioni sistematiche **con gli EE.LL. e con le Aziende ULSS**, in particolare per la gestione ed implementazione di patti territoriali¹⁸ e modelli di *governance* del territorio finalizzate alla gestione efficace e lungimirante dell'integrazione.

¹⁶ Cf. www.suibanchidellintercultura.veneto.it

¹⁷ Vedi www.istruzione.it; <http://atlante.unimondo.org/Paesi/Chi-siamo/Progetto>.

L'attenzione al territorio si manifesta anche attraverso la realizzazione di eventi pubblici (gemellaggi, concorsi, feste e manifestazioni...): **oltre la metà delle reti organizza uno o due eventi pubblici all'anno.**

Osservatorio regionale per l'integrazione e l'educazione interculturale

Allo scopo di rinsaldare e ampliare a livello regionale, collaborazioni e intese sviluppate e attive a livello locale tra soggetti e istituzioni diverse, continuano le attività afferenti all'Osservatorio Regionale, con la presenza delle realtà pubbliche e private coinvolte nell'integrazione scolastica degli alunni stranieri.¹⁹

Rete informativa per l'Immigrazione (R.I.IM.)

La Direzione Generale ha collaborato, con i suoi vari uffici regionali e provinciali, all'implementazione del **portale della Regione Veneto (Assessorato ai Flussi Migratori), dedicato alla Rete informativa per l'Immigrazione**, avviata nell'ottobre 2007 e diventata operativa da aprile 2008. Nell'ambito di tale Rete è stata predisposta ed è tuttora attiva, tramite l'Unità Territoriale Veneto di Italia Lavoro, grazie alla collaborazione di istituzioni, enti pubblici e privati ed associazioni, una banca dati finalizzata a garantire a tutti gli operatori che si occupano di integrazione dei cittadini extracomunitari e più in generale agli stranieri stessi, le informazioni per l'accesso ai servizi e ai progetti per le seguenti aree di interesse: Alloggio, Lavoro e Formazione, Lingua e Mediazione, Integrazione Sociale-Scuola, Associazionismo Straniero e del Terzo Settore Veneto.²⁰

Progetto di programmazione partecipata tra istituzioni ed associazioni per l'integrazione degli alunni Rom, Sinti e camminanti

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Veneto dell'Opera Nomadi con cui è stato siglato un Protocollo d'intesa nel 2007, la scuola veneta si è fatta promotrice di un Accordo interistituzionale per affrontare in modo concreto e integrato il tema della scolarizzazione degli alunni Rom, Sinti e viaggianti, in tutti i suoi aspetti, particolarmente attiva nelle province di Padova, Treviso, Verona e Venezia. In particolare, il 23 febbraio u.s. l'IC "Sarto" di Castelfranco Veneto (TV) ha organizzato, in collaborazione con l'Opera Nomadi, un **Seminario Regionale "Minori rom/sinti: per una scuola dell'accoglienza"** rivolto a docenti, referenti e rappresentanti del territorio. Anche nel corente a.s. sono continuati gli interventi a favore dell'inclusione degli alunni Rom, Sinti e camminanti presso le reti di scuole presenti, in particolare, nelle province di Treviso, di Padova, di Venezia e di Verona.

Altre iniziative

Particolare attenzione all'integrazione degli alunni CNI è stata data anche agli ambiti dell'educazione alla legalità, alla promozione delle competenze dei docenti nella scuola digitale, alla partecipazione studentesca, alla prevenzione del disagio, nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulle Politiche Giovanili, all'educazione al volontariato.

Gli obiettivi del miglioramento dell'offerta formativa per tutti gli alunni e della riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica richiedono un impegno a tutto campo che coinvolge l'aggiornamento dei docenti e del personale della scuola, la revisione gestionale e organizzativa, la dotazione della scuola di materiali e strumenti amministrativi e didattici adeguati, la revisione dei curricoli, della progettazione educativa e l'avvio e sviluppo di nuove pratiche didattiche.

Per poter realizzare tutto questo, le scuole si avvalgono di risorse finanziarie provenienti da istituzioni esterne, quali EE.LL, sponsorizzazioni e collaborazioni con partner locali, nonché attinte, nei limiti del possibile, dal Fondo di istituto.

La provenienza dei finanziamenti per la maggioranza delle reti, ad esempio,

18 Cf. adempimenti relativi alla C.M. n.2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", in particolar modo al punto 3 "Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi", in cui si precisa che a tale fine è necessario programmare il flusso delle iscrizioni con azioni concertate e attivate territorialmente con l'Ente locale e la Prefettura e gestite in modo strategico dagli Uffici Scolastici Regionali, fissando dei limiti di presenza nelle singole classi di studenti stranieri con ridotta conoscenza della lingua italiana.

19 Si rinvia, per maggiore completezza di dati, alle *Relazioni semestrali del Consiglio Regionale concernente lo studio e l'impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto*.

20 I dati, accessibili dal sito www.venetoimmigrazione.com, sono classificati, per una più funzionale consultazione, sia per collocazione territoriale provinciale, sia per argomento.

ha potuto beneficiare anche di risorse esterne. Crescente la capacità delle scuole di attingere ai fondi sociali europei e di porli a sistema all'interno della progettazione per l'intercultura di istituto.

Riflessioni conclusive: punti di criticità e punti di forza

Si elencano, di seguito, solo alcuni dei punti critici segnalati in corso d'anno a questo Ufficio, alcuni dei quali già riportati negli anni scorsi:

- Mancato coinvolgimento di una notevole fascia di docenti, soprattutto delle secondarie, specie nella progettazione degli interventi extracurricolari;
- Limiti temporali per il coordinamento del lavoro delle reti congiunto ad attività di docenza da parte del docente coordinatore;
- Difficoltà a condividere criteri interpretativi comuni concernenti la normativa in materia di valutazione dei percorsi e delle competenze in contesti scolastici diversi, in particolare la difficoltà nell'adottare criteri di valutazione coerenti con la personalizzazione degli interventi;
- Il rapporto con alcune famiglie straniere, poco attente e disponibili ad un dialogo con la scuola, sia per motivi di lingua che di cultura, nonostante i tentativi di approccio da parte delle scuole;
- La precarietà e l'esiguità degli interventi dei mediatori culturali a carico dei Comuni;
- La difficoltà derivante dal non poter utilizzare i finanziamenti per pagare risorse professionali esterne alla scuola;
- Risorse finanziarie non rispondenti alle necessità e numerosità degli interventi e dei bisogni emergenti in corso d'opera;
- Difficoltà a sostenere la motivazione di tutti gli operatori della scuola.

In generale, nella progettazione è ancora limitato il *coinvolgimento delle famiglie*, anche se sono maggiormente presenti gli interventi paralleli portati avanti rispetto all'integrazione delle famiglie, in particolare delle mamme, alfabetizzate e rese più autonome nella comunicazione scuola – famiglia. Nella fase di elaborazione progettuale, *le istituzioni del territorio* e gli *esperti esterni* hanno ancora un'incidenza piuttosto limitata, seppur quasi sempre presenti.

Quasi tutte le reti producono materiali didattici e gestionali mentre *meno diffusa è invece la realizzazione di un sito di rete aggiornato e la pratica della disseminazione delle esperienze*. Sempre rilevante rimane, invece, la compartecipazione delle scuole, con le proprie risorse, alla realizzazione della progettazione finanziata con i fondi dell'art.9.

Dal complesso dell'analisi relativa alle scuole del Veneto, emerge a parer nostro, una progettualità costantemente, dal 2004, ampia, diffusa e di qualità sotto molti profili. In particolare, positivi sono l'inserimento e la ricaduta dei progetti nella attività scolastica quotidiana, la partecipazione ampia e significativa dei docenti, il coinvolgimento di molti alunni, non solo con CNI, la collaborazione con il territorio, la compartecipazione finanziaria, particolarmente significativa in alcune province più che in altre, specie nella tematica riguardante la ricerca e l'intesa di patti territoriali.

Si riconferma l'opportunità di prevedere, da un lato, ***interventi più cospicui da parte di codesto Ministero***, vista la costante incidenza del fenomeno immigratorio e delle sfide che esso pone al sistema formativo nel suo complesso; dall'altro, di dotarsi di un ***dispositivo di programmazione e di finanziamento pluriennali e determinati con sufficiente anticipo e scadenze tali da garantire l'avvio delle progettazioni dall'inizio dell'a.s. di riferimento.***

Gli ambiti su cui si potrebbe concentrare l'impegno nella progettazione, attuale e futura, continuano a riguardare i seguenti aspetti:

- la *possibilità di disseminazione*, sul versante delle competenze di cittadinanza e di partecipazione alla vita della comunità civile, delle pratiche di integrazione costruite sui banchi di scuola;
- *l'impegno dei docenti* delle scuole statali e paritarie nei confronti dell'attenzione agli apprendimenti degli studenti, sollecitati ad una partecipazione sempre più attiva e consapevole;

- la *costruzione di una cultura della documentazione sull'intercultura* da cui poter implementare e migliorare le buone pratiche dei singoli territori e delle scuole;
- la collaborazione delle varie componenti la comunità scolastica nella *condivisione di patti territoriali e nella progettazione di azioni di accoglienza, di inserimento e di accompagnamento*, nell'ottica del Patto di corresponsabilità scuola- famiglia- territorio, ancora particolarmente critici in alcune aree della nostra Regione, così come del nostro Paese;
- lo sviluppo di azioni finalizzate all'*orientamento scolastico formativo e professionale*, aspetti quanto mai attuali e degni di particolare attenzione all'interno del mondo del lavoro e della stessa società civile;
- la *costruzione del dialogo interculturale, tramite il coinvolgimento delle famiglie degli alunni CNI*, così tanto auspicata dagli operatori del mondo della scuola, in attività co-gestite, quali: formazione per genitori e familiari di studenti CNI, seminari di educazione alla cittadinanza, creazione di una rete telematica di biblioteche interculturali, integrazione ed intercultura per le mamme straniere a scuola, orientamento plurilingue per genitori, protocolli di accoglienza e di inserimento...;
- *inclusione dell'intercultura e dell'educazione alla cittadinanza nelle politiche scolastiche*, tramite l'assunzione della formazione alla diversità, quale dimensione interculturale, e la realizzazione di eventi come: settimana dell'intercultura a scuola, documentazione di esperienze culturali migratorie di ieri e di oggi, rappresentazioni teatrali a tema, eventi e manifestazioni cittadine.

La bontà degli esiti finali e negli apprendimenti indicati in apertura di questa relazione da un lato non possono che confermare la validità degli interventi didattico-educativi condotti dai dirigenti scolastici e dai docenti, dall'altro gratificano tutti gli operatori della scuola e delle Istituzioni in rete con essa che sono riusciti ad innalzare ulteriormente il tasso di successo formativo degli alunni, nonostante la rideterminazione e riduzione delle risorse che la difficile congiuntura economica ha imposto lungo la contrattazione e nel corrente anno scolastico.

A fronte di questi interventi di politica finanziaria, val la pena qui evidenziare, altresì, l'impegno della scuola veneta relativamente alla pratica dell'intercultura pensata e realizzata nell'ordinarietà dei suoi interventi, in particolare per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, nel quadro della didattica per competenze, avendo lasciato da tempo la strada della gestione dell' "emergenza integrazione" a favore di quella della *scuola che accoglie ed include*, così come raccomandato anche nelle recenti *Indicazioni nazionali per il curricolo* del 2012.

A cura della Referente regionale
Dirigente Scolastico
dott.ssa Michela Possamai